



COMUNE DI CASTELLO – MOLINA DI FIEMME

Provincia di Trento

***NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028***

La presente nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2026-2028.

Costituiscono prerogative esclusive della Giunta, in sede di proposta degli schemi, e del Consiglio in sede di discussione e approvazione del bilancio le scelte in materia di politica tributaria, tariffaria, di contribuzioni e proventi di terzi, nonché in materia di politiche di effettuazione degli interventi e di erogazioni dei servizi. In particolare, la nota è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2026-2028 prosegue il percorso iniziato a seguito della entrata a regime del sistema contabile armonizzato.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). L'art. 11, comma 3, del D.lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" indicano la "Nota integrativa" tra gli allegati al bilancio di previsione.

Dal 2017 la proposta di bilancio viene redatta in base alle nuove disposizioni contabili, nonché secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico - gestionale.

Si ricordano le più importanti:

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica redatto in occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2026-2028;
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- I nuovi principi contabili, in primis quello della competenza finanziaria potenziata, i quali comportano, oltre alla nuova regola per la disciplina delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili), la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è visibilmente più sintetica rispetto allo schema previgente; la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai precedenti programmi contenuti nel bilancio, che potevano essere scelti dall'Ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Per la redazione del bilancio di previsione 2026/2028 è stata effettuata una puntuale verifica delle voci di spesa e entrata in coerenza con la classificazione prevista dal D.lgs. 118/2011.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

- In particolare, in considerazione dal fatto che “(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)” (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:
- i documenti del sistema di bilancio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (principio n.1 - Annualità);
 - il bilancio è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (principio n.2 - Unità);
 - il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. (principio n.3 – Universalità; principio n. 5 - Veridicità e attendibilità; principio n.9 – Prudenza);
 - tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (principio n.4 - Integrità).
 - la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
 - il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma);
 - Nel definire gli stanziamenti del nuovo documento contabile è stata considerata la continuità dell'attività gestionale, per cui esiste un legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e le previsioni di bilancio. Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile (principio n.10 – Coerenza e principio nr. 11 - Continuità).

PRINCIPI CONTABILI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026-2028 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

- principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base

di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;

- principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
- principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
- principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
- principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
- principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non

saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

- principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
- principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
- principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
- principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
- principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
- principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, garantiscono l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il pareggio di bilancio è stato ottenuto tuttavia senza applicazione di avanzo in considerazione dei ristretti limiti dettati dalla normativa relative al vincolo di finanza pubblica.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2026-2028 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

1. **Il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese

COMUNE DI CASTELLO MOLINA DI FIEMME

Provincia di Trento

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2026 – 2028

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.435.819,22								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		52.275,92	50.000,00	50.000,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.168.776,39	1.100.826,00	1.100.826,00	1.100.826,00	Titolo 1 - Spese correnti	3.816.851,89	3.242.097,89	3.213.121,97	3.213.121,97
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.155.758,20	999.198,97	975.498,97	974.302,97					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.835.977,19	1.145.993,00	1.142.993,00	1.087.993,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.825.314,99	6.359.791,22	564.516,00	564.516,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.700.007,16	6.359.791,22	564.516,00	564.516,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	13.985.826,77	9.605.809,19	3.783.833,97	3.727.637,97	Totale spese finali	12.516.859,05	9.601.889,11	3.777.637,97	3.777.637,97
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	56.196,00	56.196,00	56.196,00	0,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.934.464,71	1.756.000,00	1.756.000,00	1.756.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.859.960,18	1.756.000,00	1.756.000,00	1.756.000,00
Totale	16.420.291,48	11.861.809,19	6.039.833,97	5.983.637,97	Totale	14.933.015,23	11.914.085,11	6.089.833,97	6.033.637,97
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.856.110,70	11.914.085,11	6.089.833,97	6.033.637,97	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.933.015,23	11.914.085,11	6.089.833,97	6.033.637,97
Fondo di cassa finale presunto	2.923.095,47								

2. Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);

3. EQUILIBRI DI BILANCIO Parte Corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	52.275,92	50.000,00	50.000,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.246.017,97	3.219.317,97	3.163.121,97
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	3.242.097,89	3.213.121,97	3.213.121,97
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti		50.000,00	50.000,00	50.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato		23.894,97	23.894,97	23.894,97
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	56.196,00	56.196,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente		0,00	0,00	0,00

5. Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.359.791,22	564.516,00	564.516,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	6.359.791,22	564.516,00	564.516,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio generale

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Il fondo pluriennale vincolato: secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata, gli impegni sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

La tecnica contabile con la quale si applica questo principio, prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi). Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese

mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata ad esercizi successivi.

In sede di previsione per gli esercizi 2026-2028 è stato previsto lo stanziamento FPV in spesa come da tabella di cui sotto; durante la gestione ordinaria (ed in primis in sede di riaccertamento ordinario dei residui) le obbligazioni giuridicamente perfezionate ma valutate non esigibili nell'esercizio corrente saranno oggetto di una variazione di esigibilità con l'attivazione del relativo stanziamento FPV.

Previsione di cassa: il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno e cioè il 2026, mentre le previsioni dei due esercizi successivi, 2027-2028, hanno interessato la sola previsione di competenza.

**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE
DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Entrate correnti

ENTRATE	rendiconto 2023	rendiconto 2024	previsione 2025	previsione 2026	previsione 2027	previsione 2028
Entrate tributarie	1.125.371,73	1.165.382,71	1.120.286,00	1.100.826,00	1.100.826,00	1.100.826,00

Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.)

La Legge Provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014 ha istituito, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, dello Statuto speciale, l'Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.).

L'IMIS è applicata obbligatoriamente nei comuni della Provincia Autonoma di Trento a decorrere dal periodo d'imposta 2015.

Rappresenta per gettito la principale imposta iscritta nel titolo I° del bilancio di previsione 2026.

L'introito previsto ammonta ad Euro 1.030.000,00. Anche per il 2026 vengono esentate dall'imposta le abitazioni principali e loro pertinenze, il minor gettito verrà in parte compensato da un trasferimento sul fondo perequativo, oltre al trasferimento per i cosiddetti "Imbullonati". Vengono mantenute le aliquote dei fabbricati di categoria D1, D7, D8 e dei fabbricati rurali sulla base di quanto previsto dalla legge provinciale di stabilità dello scorso anno.

Tra i soggetti passivi dell'IM.I.S. sono esclusi gli Enti Strumentali costituiti da Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità, consorzi fra questi enti suddetti Enti pubblici.

La scelta metodologica concepita per il calcolo del gettito di cui sopra è stata quella di utilizzare i dati derivanti dal cosiddetto "Misuratore ICI/IMUP" che è il programma di calcolo sviluppato dal 2002 al 2013 in sinergia con il Servizio Autonomie Locali della Pat, che determinava, partendo dai dati fisici (Catasto ed aree fabbricabili) e finanziari (aliquote e detrazioni) reali del comune, il gettito Ici di ogni singolo comune.

Su questa base è stata applicata la normativa IM.I.S. con le aliquote previste per il comune di Castello – Molina di Fiemme. Tale dato è stato comunque confrontato con una proiezione di gettito effettuata dall'Ufficio Intercomunale delle Entrate.

ALIQUOTE 2026:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze (con la detrazione d'imposta pari a € 336,93)	0,35%
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze nei limiti di legge (massimo due anche della stessa categoria catastale).	0,00%
Fattispecie assimilate ad abitazione principale e relative pertinenze (massimo due anche della stessa categoria catastale), per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%
Altri fabbricati ad uso abitativo e relative pertinenze	1,00%
Fabbricati di tipo abitativo locati a canone concordato ai sensi dell'articolo 2 comma 3 della L. n. 431/1998	0,35%
Fabbricati di tipo abitativo locati ai sensi della L. n. 431/1998	0,60%
Fabbricati utilizzati per alloggio a fine turistico ai sensi dell'articolo 37bis della L.P. n. 7/2002 (quelli per i quali sia attivato il c.d. "codice CIPAT").	0,80%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00 Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00	0,55%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%

Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00	
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D5	1,31%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00 (con deduzione pari a € 1500,00)	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate fabbricati in ristrutturazione, fabbricati di categoria catastale F2, F03, F04 e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,90%

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 di data 19.03.2015 e aggiornato con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 di data 11.04.2016, n. 4 di data 02.05.2022 e, da ultimo, con la deliberazione consiliare n.15 di data 9 maggio 2023.

Tariffa e tributo sui rifiuti e sui servizi – TARI

A partire dall'esercizio 2005, il servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e la fatturazione dello stesso, è stato affidato alla Fiemme Servizi Spa, deliberazione consiliare n. 39 del 02.09.2004 e ss.mm. e ii.”.

Canone unico patrimoniale

“La L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha previsto l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto, a decorrere dal primo gennaio 2021, i comuni, le provincie e le città metropolitane hanno provveduto all'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati ai mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

L'entrata in vigore dei nuovi canoni ha comportato la contestuale abrogazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e del canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle provincie. Il canone è comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Ai sensi del comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, la regolamentazione del canone da parte dell'ente deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Per i comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, la disposizione del comma 826 della legge 160/2019 stabilisce che la tariffa standard annua è di Euro 30,00.- e la giornaliera è di Euro 0,60.- per l'occupazione suolo e l'esposizione pubblicitaria, e si è demandato al comune la determinazione di un'eventuale zonizzazione del territorio mediante la definizione di coefficienti di valore economico delle aree, determinando così la tariffa ordinaria. La tariffa ordinaria può essere variata a seconda delle fattispecie di occupazione ed esposizione pubblicitaria attraverso l'individuazione di ulteriori coefficienti di moltiplicazione.

Per il triennio 2026-2028 il gettito del canone sarà pari ad Euro 28.000,00.- annui come comunicato dall'Ufficio Entrate associato.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

Il D.L. n. 201 dd. 6 dicembre 2011 convertito dalla L. n. 214 dd. 22 dicembre 2011 ha stabilito che l'introito di tale imposta sia incassato dalla Stato. La Provincia Autonoma di Trento con il protocollo d'intesa integrativo in materia di finanza locale sottoscritto in data 27 gennaio 2012, ha garantito che le diminuzioni dell'introito connesse alle riduzioni delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica sono compensate con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo. I comuni sono autorizzati a prevedere un importo pari al 90% dell'entrata riscossa a titolo di addizionale nell'anno 2011. Il maggior trasferimento conteggiato nel fondo perequativo 2026 ammonta ad Euro 25.826,00.-.

Trasferimenti correnti

ENTRATE	rendiconto 2023	rendiconto 2024	previsione 2025	previsione 2026	previsione 2027	previsione 2028
Trasferimenti correnti da Amministrazioni	816.233,10	912.310,75	799.088,37	999.198,97	975.498,97	974.302,97

Trasferimento dalla P.A.T.

I trasferimenti provinciali sono stati provvisoriamente confermati rispetto al 2025, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Protocollo d'intesa del 24.11.2025.

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. è così articolata:

- compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola;
- compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

La previsione per il triennio 2026-2028 ammonta ad Euro 686.219,97.-.

Fondo investimenti minori e quota del Fondo per gli investimenti programmati dai comuni: per il 2026 si prevede solo la quota relativa ai recuperi connessi alle somme anticipate nel 2015 al Comune dalla Pat per l'estinzione anticipata dei mutui, oltre a quote delle scorse annualità ancora da utilizzare.

Trasferimento da Comuni.

E' stata stabilita la quota di Euro 40.000,00.- a titolo di trasferimento di una quota parte della spesa per la gestione associata del servizio di Custodia forestale, in base ai criteri di riparto stabiliti nella convenzione il cui ente capofila è il Comune di Ville di Fiemme, nonché di Euro 12.000,00.- per il servizio Entrate con il Comune di Cavalese, ente capofila.

Inoltre è stata inserita la somma pari ad Euro 40.000,00.- a titolo di trasferimento di una quota parte della spesa per la gestione associata del servizio di Segreteria con il Comune di Ville di Fiemme.

Entrate extra-tributarie

ENTRATE	rendiconto 2023	rendiconto 2024	previsioni 2025	previsioni 2026	previsioni 2027	previsioni 2028
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.292.548,35	1.287.783,98	1.052.235,00	958.493,00	955.493,00	900.493,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo	6.744,92	6.384,85	6.000,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Interessi attivi	24.447,58	32.581,72	9.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	33.240,42	42.942,42	35.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	131.070,45	67.291,98	137.000,00	136.000,00	136.000,00	136.000,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.488.051,72	1.436.984,95	1.239.235,00	1.145.993,00	1.142.993,00	1.087.993,00

Con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 2516 e 2517 del 28 novembre 2005 la PAT d'intesa con gli organi rappresentativi dei comuni, ha approvato alcune modifiche al sistema di tariffazione dei servizi di acquedotto e fognatura ulteriormente rivisitate con deliberazioni n. 2436 e 2437 del 09 novembre 2007. Il modello tariffario prevede:

- la soppressione delle quote di consumo denominate “minimi garantiti”
- la soppressione della quota fissa in precedenza denominata “nolo contatore”
- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi - massimo 45% del totale)
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze

Per salvaguardare la progressività della tariffa è stato posto un limite massimo del 45% di incidenza dei costi fissi rispetto al totale dei costi.

Dal prospetto di calcolo della tariffa acquedotto 2026 emerge una previsione di entrata tra utenze civili e produttive di circa Euro 145.335,00. Con l'introito previsto viene garantita la copertura totale dei costi (personale, quota ammortamento di esercizio e costi vari di gestione e manutenzione del servizio idrico).

Dal prospetto di calcolo della tariffa fognatura 2026 emerge una previsione di entrata tra utenze civili e produttive di Euro 61.358,00. Anche per questo servizio con l'introito previsto viene garantita la copertura totale dei costi (personale, quota ammortamento di esercizio e costi vari di gestione e manutenzione della rete fognaria).

Il Comune fattura ed incassa per conto della Provincia Autonoma di Trento la tariffa di depurazione in base ai consumi idrici delle varie utenze. L'introito previsto sul bilancio 2026 è di Euro 148.000,00. Tale somma viene certificata e riversata alla Pat.

Le previsioni dei proventi del servizio acquedotto, fognatura e depurazione e degli altri servizi produttivi, come già sopra riportato, coprono integralmente le spese previste, e si possono riassumere nella seguente tabella:

servizi	entrate 2026	spese 2026	Tasso di copertura	entrate 2027	spese 2027	Tasso di copertura	entrate 2028	spese 2028	Tasso di copertura
acquedotto	€ 145.335,00	€ 145.335,00	100%	€ 145.335,00	€ 145.335,00	100%	€ 145.335,00	€ 145.335,00	100%
fognatura	€ 61.358,00	€ 61.358,00	100%	€ 61.358,00	€ 61.358,00	100%	€ 61.358,00	€ 61.358,00	100%
depurazione	€ 148.000,00	€ 148.000,00	100%	€ 148.000,00	€ 148.000,00	100%	€ 148.000,00	€ 148.000,00	100%
TOTALI	€ 354.693,00	€ 354.693,00		€ 354.693,00	€ 354.693,00		€ 354.693,00	€ 354.693,00	

Le previsioni dei proventi del servizio di distribuzione di energia elettrica sono ormai ridotte a seguito della cessione del ramo di azienda relativo alla distribuzione dell'energia

elettrica nel proprio territorio alla società SET Distribuzione Spa e del ramo d'azienda relativo all'attività di commercializzazione dell'energia elettrica alla Dolomiti Energia Spa. Pertanto, le seguenti risultanti, sono il frutto dell'attività residua dell'azienda nei confronti degli utenti e dei fornitori (sono terminati invece i risultati di perequazione definiti dalla CSEA – Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali):

CAPITOLI	Accertamenti ultimo esercizio	Previsioni esercizio in corso			
			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
TITOLO: 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
CATEGORIA: 1	Proventi dei servizi pubblici				
RISORSA: 850.00	Risorse dalla gestione del servizio: distribuzione energia elettrica				
850 0001 RISORSE DALLA GESTIONE DEL SERVIZIO: DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	97.449,18	40.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	Gestione diretta in economia
<i>Servizio Viabilità</i>	Gestione diretta in economia
<i>Servizio Illuminazione pubblica</i>	Gestione diretta in economia
<i>Servizio distribuzione energia elettrica</i>	Gestione come da Deliberazioni C.C. nr 29-30 di data 15.10.2021

Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura

In concessione a terzi: (convenzione art. 59 T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – DPR 1 febbraio 2005 n. 3/L)

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
			convenzione

Gestiti attraverso società miste

Servizio	Socio privato	Scadenza	Programmazione futura

Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
<i>Servizio smaltimento rifiuti</i>	Fiemme Servizi Spa	Scadenza 2035

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto di quanto approvato dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate. Alla data di approvazione del presente documento sono state approvate le seguenti tariffe:

Organo	N.	Data	Descrizione
Giunta	13	18.02.2026	Tariffa acquedotto
Giunta	14	18.02.2026	Tariffa fognatura
Giunta	-	---	Tariffa ciclo rifiuti urbani

I principali introiti relativi a **vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente** sono i seguenti:

PREVISIONI DI COMPETENZA - TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2026		Previsioni dell'anno 2027		Previsioni dell'anno 2028	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	958.493,00	0,00	955.493,00	0,00	900.493,00	0,00
3010100	Vendita di beni	742.693,00	0,00	739.693,00	0,00	684.693,00	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	39.800,00	0,00	39.800,00	0,00	39.800,00	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	176.000,00	0,00	176.000,00	0,00	176.000,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.500,00	5.500,00	6.500,00	5.500,00	6.500,00	5.500,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.500,00	5.500,00	6.500,00	5.500,00	6.500,00	5.500,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
3040200	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
3040300	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	136.000,00	33.000,00	136.000,00	33.000,00	136.000,00	33.000,00
3050100	Indennizzi di assicurazione	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	9.000,00	8.000,00	9.000,00	8.000,00	9.000,00	8.000,00
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	125.000,00	25.000,00	125.000,00	25.000,00	125.000,00	25.000,00
3000000	Totale TITOLO 3	1.145.993,00	38.500,00	1.142.993,00	38.500,00	1.087.993,00	38.500,00

Utili da aziende partecipate

In tale capitolo è previsto l'introito proveniente da Primiero Energia Spa, SET Distribuzione Spa e Dolomiti Energia Spa.: si prevede di confermare la distribuzione dei dividendi della scorsa annualità per tutte e tre le società, stimando un introito complessivo pari ad euro 45.000,00.-.

Proventi del taglio dei boschi

Nel corso del 2026 è prevista la prosecuzione dei lavori di fatturazione di circa 4.000 metri cubi di legname affetto da bostrico per un'entrata pari ad Euro 250.000,00. La maggior parte dei lotti, assegnata dal Servizio Foreste e Fauna nel corso del 2024/2025, sono già stati venduti a diverse ditte che procederanno alla fatturazione nel corso del corrente anno.

Verranno affidati nel corso del 2026 dei lavori di manutenzione delle strade forestali e il ripristino dei sentieri maggiormente danneggiati durante le fasi di recupero del legname. Inoltre con i Fondi per le Migliorie Boschive disponibili tramite il Servizio Foreste e Fauna verranno effettuati dei rimboschimenti nelle zone che hanno sofferto maggiormente per la diffusione del parassita.

Proventi diversi

La voce prevalente di tale risorsa riguarda l'Iva a credito su attività comunali che consiste nel giro dell'Iva commerciale soggetta al campo Split Payment e Reverse Charge per un importo pari ad Euro 100.000,00.-.

Entrate in conto capitale

Contributi agli investimenti

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dallo Stato - anche attraverso l'Unione Europea -, dalla Provincia e trasferimenti dai Comuni, dal BIM dell'Adige e dai privati. Tali somme sono destinate agli investimenti.

Nell'ambito del PNRR, sono previsti i seguenti finanziamenti dall'Unione Europea – Next generation EU:

CUP	INTERVENTO	MISSIONE/ COMPO- NENTE	INVE- STIM.	MISURA	TITOLARITA'	IMPORTO FINANZIATO DAL PNRR	FASE DI ATTUAZIONE
H51F24005300006	Avviso misura 1.4.4 Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) -Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC).	M1C1	1.4	1.4.4	PaDigitale 2026	€ 3.928,40	Concluso
H11F24000090006	Avviso Misura 1.4.3. Adozione app IO.	M1C1	1.4	1.4.3	PaDigitale 2026	€ 2.673,00	Concluso
H11C23004060006	Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali".	M1C1	1.2		PaDigitale2026	€ 31.368,00	Concluso

Con la deliberazione n. 172/2025 la Giunta Provinciale ha approvato il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (budget) di cui alla L.P. n. 36/ 93 e s.m. pari ad Euro 448.554,24.-.

Dalla Provincia, con deliberazione della Giunta n. 1961/2018, sono state concesse delle risorse per l'attuazione del "Progetto per l'Avisio" per Euro 7.147.196,00, delle quali previste a bilancio 2026-2028 parzialmente Euro 5.094.670,22.-.

Dal BIM dell'Adige ripropone sul Piano di Vallata 2026-2030 Euro 104.444,42.-.

Infine dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme è previsto un contributo pari ad Euro 25.000,00 quale fondo per Interventi di miglioramento ambientale (L.P. 4/1998 Art 1 Bis comma 15 – quater lett e)).

Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio si hanno le sottoelencate vendite di terreni. In questa tipologia sono inoltre inseriti i canoni aggiuntivi BIM.

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'art 8 della L.P. n. 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i Comuni e le Comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P. 23/1990 contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della L.P. 23/1990 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi". Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente ha analizzato i singoli immobili in proprietà. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

N°	DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
1	Alienazione mediante asta pubblica di p.f. 3344/11 di proprietà del Comune previo sgravio dal vincolo di uso civico	230.000,00	Superficie complessiva oggetto di asta pubblica 1300 mq

Altre entrate in conto capitale

Le principali voci di questa tipologia sono le entrate da permessi a costruire e sanzioni urbanistiche il cui importo è stato previsto per il 2026 in Euro 55.000,00.- (di cui Euro 50.000,00.- per oneri ed Euro 5.000,00.- per sanzioni urbanistiche). I proventi per permessi di costruire nell'anno 2026 sono stati destinati per intero al finanziamento di spese in conto capitale.

PREVISIONI DI COMPETENZA - TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2026		Previsioni dell'anno 2027		Previsioni dell'anno 2028	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.746.139,22	0,00	253.963,00	0,00	253.963,00	0,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	5.641.695,22	0,00	149.519,00	0,00	149.519,00	0,00
4020300	Contributi agli investimenti da Imprese	104.444,00	0,00	104.444,00	0,00	104.444,00	0,00
4020600	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4031100	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	558.652,00	0,00	310.553,00	0,00	310.553,00	0,00
4040100	Alienazione di beni materiali	458.652,00	0,00	310.553,00	0,00	310.553,00	0,00
4040200	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	6.359.791,22	0,00	564.516,00	0,00	564.516,00	0,00

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	rendiconto 2023	rendiconto 2024	previsioni 2025	previsioni 2026	previsioni 2027	previsioni 2028
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di mediolungo-termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	rendiconto 2023	rendiconto 2024	previsioni 2025	previsioni 2026	previsioni 2027	previsioni 2028
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il bilancio finanziario 2026-2028 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge 24 di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui. Dal 2018 è previsto il recupero delle quote relative alle somme anticipate dalla Pat per tale estinzione anticipata.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Per il 2026 è stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita per Euro 500.000,00.-

Tuttavia le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16 prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Nel rendiconto generale verrà esposto il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In allegato al rendiconto verrà dato conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell’individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l’autonomia decisionale sussiste quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell’osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce;

b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2026	2027	2028
FPV – parte corrente	52.275,92	50.000,00	50.000,00
FPV – parte capitale	0,00	0,00	0,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

SPESE CORRENTI PER TITOLO E MACROAGGREGATO

TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2026		Previsioni dell'anno 2027		Previsioni dell'anno 2028	
		Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti
	TITOLO 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	1.251.060,92	42.500,00	1.229.485,00	32.500,00	1.229.485,00	32.500,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	90.920,00	0,00	90.920,00	0,00	90.920,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.201.042,00	17.292,00	1.195.142,00	13.292,00	1.195.142,00	13.292,00
104	Trasferimenti correnti	364.380,00	32.350,00	366.880,00	34.850,00	366.880,00	34.850,00
107	Interessi passivi	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.000,00	7.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
110	Altre spese correnti	327.194,97	0,00	327.194,97	0,00	327.194,97	0,00
	TOTALE TITOLO 1	3.242.097,89	99.142,00	3.213.121,97	83.642,00	3.213.121,97	83.642,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio che risultano dal prospetto allegato tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune per tutti i servizi applica il metodo c.d. retributivo Euro 81.400.- ;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- IVA a debito sulle attività economiche è stato iscritto l'importo di Euro 100.000 relativo per la maggior parte all'imposta a debito sulla vendita del legname.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. È risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi e sono:

CAP	ART	Descrizione	2026
1251	313	QUOTA 10% DIRITTI DI SEGRETERIA DESTINATI AL FONDO DI C - SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E	1.400,00
1253	323	CONTRIBUTI ALLA COMUNITA' VALLE - SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	11.600,00
1259	355	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI ANNUALI - SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	250,00
1463	400	RESTITUZIONE E RIMBORSO DI ENTRATE DIVERSE - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI F	200,00
1752	318	CONCORSO NELLE SPESE FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE ELETTORALE MANDAMENTALE	700,00
1861	386	CONTRIBUTI ALLE PARROCCHIE - ALTRI SERVIZI GENERALI	3.000,00
4262	397	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE SCOLASTICHE - ISTRUZIONE ELEMENTARE	4.000,00
4352	316	TRASFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MEDIA IN CON - ISTRUZIONE MEDIA	29.000,00
5261	380	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI - TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI	28.000,00
6361	382	CONTRIBUTI AD ENTI E ASSOCIAZIONI PER ATTIVITA' SPORTIVE E MANIFESTAZIONI DIVERSE	24.000,00
6361	384	CONCORSO SPESE MANUTENZIONE PISTA MARCIALONGA FIEMME E FASSA - COMUNITA' DI VALLE	5.400,00
7161	392	CONTRIBUTI ALL'A.P.T. FIEMME PER L'ATTIVITA' SETTORE TURISTICO	3.200,00
7161	393	CONTRIBUTI AD ALTRI ENTI PER L'ATTIVITA' SETTORE TURISTICO	12.000,00
7233	163	SERVIZI TURISTICI - SKIBUS ATTIVITA DI SOSTEGNO E PROMOZIONE NEL SETTORE TURISTICO	4.500,00
9361	389	CONTRIBUTO AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI - SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	31.580,00
9458	347	TRASFERIMENTI PER GESTIONE ACQUEDOTTO - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	5.500,00
9458	348	TRASFERIMENTI A P.A.T. PER SERVIZIO DEPURAZIONE - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	148.000,00
9656	390	TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO - SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE	500,00
10154	323	COMPARTECIPAZIONE SPESE GESTIONE ASILO NIDO, COMUNITA' DI VALLE	14.000,00
10260	371	CONTRIBUTI DIVERSI PER SERVIZI INFANZIA E MINORI	3.700,00
10461	380	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI A SOSTEGNO FAMIGLIE	1.000,00

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi è prevista in Euro 500,00.- per l'intero triennio e si riferisce alle quote interessi dell'anticipazione di cassa.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, nonché il rimborso della spesa del personale comandato dell'Ufficio tecnico. La previsione è pari ad Euro 25.000,00.-.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

IVA a debito su attività commerciali - tale importo, pari ad Euro 150.000,00.-, è relativo al versamento mensile dell'Iva allo Stato sulle sole attività commerciali dell'Ente (Servizio acquedotto e distribuzione energia elettrica, Servizio fatturazione del legname, Servizio mensa scolastica, Servizio locazioni immobili e Servizio depurazione).

Fondo di riserva – comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per Euro 20.000,00.- nel 2026, per Euro 20.000,00.- nel 2027 e per Euro 20.000,00.- nel 2028 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata è previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad Euro 25.000,00.-.

IL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

A partire dal 2016 trova applicazione anche nella Provincia Autonoma di Trento la riforma del sistema contabile volta all'armonizzazione dei bilanci del settore pubblico (decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) che prevede: l'applicazione dei nuovi principi contabili, i nuovi schemi di bilancio anche se con funzione esclusivamente conoscitiva.

Occorre precisare che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 46 del D.lgs. 118/2011, il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità dovrà essere effettuato mediante le formule previste nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria: la relativa disciplina è contenuta nel punto 3.3 del principio e nell'esempio 5 dell'appendice tecnica al principio stesso.

Tale accantonamento rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

I principi applicati per la determinazione del fondo sono i seguenti:

- a) **Scelta del livello di analisi per il calcolo:** è possibile determinare l'accantonamento a livello più o meno aggregato: il livello minimo richiesto, rappresentato negli schemi allegati sia al bilancio di previsione che al rendiconto, è quello della tipologia, ma si è scelto di scendere a livello di capitolo;
- b) **Esclusione dal calcolo delle voci già previste dalla normativa, ossia:**
 - a. crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e titolo IV entrata);
 - b. crediti assistiti da fidejussione;
 - c. entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
 - d. entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).
- c) per le entrate che, in base alla stima della quota di FCDE ad esse corrispondenti, ottengono un indice di riscossione superiore a 1, non necessitano di accantonamento al FCDE in quanto entrata non di dubbia esigibilità;
- d) **Definizione del periodo di osservazione:** la norma parla di ultimi cinque esercizi. Si ritiene di fare riferimento agli anni 2019-2023, in quanto esercizi chiusi per i quali, quindi, sono disponibili i dati definitivi di interesse.
- e) **Raccolta dei dati su cui calcolare l'accantonamento.** I dati da raccogliere sono i seguenti:
accertamenti per singola voce e per ogni anno del periodo di riferimento: per quanto riguarda le voci che in passato sono state gestite per cassa, il dato da ricercare è quell'importo che sarebbe stato iscritto in bilancio se si fosse applicato anche in passato il nuovo principio della competenza finanziaria;
riscossioni "competenza + residui": il principio consente, per i primi 5 anni antecedenti alla riforma, di considerare tra le riscossioni anche quelle a residuo, aumentando il numeratore della formula e così, di fatto, limitando sul bilancio l'impatto negativo derivante dell'accantonamento al FCDE;
- f) **Calcolo dell'incidenza della riscossione sugli accertamenti del quinquennio:**
questo risultato rappresenta la capacità effettiva di riscossione dell'ente rispetto alle proprie entrate. Occorre pertanto calcolare la media applicando la media semplice: rappresenta un valore sufficientemente prudenziale;
- g) **Determinazione della percentuale di difficile esazione:**
tale dato rappresenta la quota tendenziale di difficile esazione delle proprie entrate; si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente quindi, se la capacità di riscossione tendenziale del quinquennio precedente era risultata pari all' 80 %, il complemento a 100, e quindi la percentuale di difficile esazione, è pari al 20 %.
- h) **Calcolo accantonamento teorico al FCDE:**
la percentuale di difficile esazione di cui al punto precedente va applicata allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione della corrispondente entrata: la somma dei singoli accantonamenti costituisce l'importo teorico da stanziare in spesa nell'apposito capitolo dedicato.
- i) **Determinazione dell'accantonamento effettivo in bilancio:**
Ricordato che gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento applicano le disposizioni in materia di armonizzazione

dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. L'Ente si avvale della possibilità prevista dal comma 509 della L. 190/2014 dove è previsto che nel 2025 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari al 100 per cento.

Gli importi quantificati con le modalità sopra menzionate costituiscono lo stanziamento previsto nel bilancio 2026/2028 destinato al fondo crediti di dubbia esigibilità sono pari a:

fondo crediti dubbia esigibilità	2026	2027	2028
parte corrente - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 - 1.10.01.03.001	23.894,97	23.894,97	23.894,97
parte capitale - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02-2.05.03.01.01	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti vengono rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE
	202	203	205	200
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	3.150.311,06	0,00	0,00	3.150.311,06
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	180.333,60	0,00	0,00	180.333,60
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	67.000,00	0,00	0,00	67.000,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	787.520,50	0,00	0,00	787.520,50
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.579.626,06	0,00	0,00	1.579.626,06
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	400.000,00	62.000,00	0,00	462.000,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.297.791,22	62.000,00	0,00	6.359.791,22

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

L'AVANZO VINCOLATO

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla seguente tabella.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalla legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. È necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, si dà evidenza dei vincoli e degli accantonamenti posti al risultato di amministrazione 2025, nei seguenti prospetti:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	2.357.093,93
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	586.351,78
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	6.697.973,22
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	6.810.214,22
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,01
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	50.446,35
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	833,37
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	2.882.484,42
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	52.275,92
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	2.830.208,50
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 :		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 esercizio precedente	23.894,97
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	5.000,00
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	28.894,97
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.801.313,53

Dettaglio dei vincoli dell'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2025 dopo il riaccertamento ordinario dei residui

di cui:	Avanzo amm.ne disponibile	€	2.357.093,93.-
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	€	80.470,51.-
	Altri accantonamenti	€	81.110,04.-
	Fondi vincolati	€	233.468,02.-
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	€	347.696,73.-
	Fondi non vincolati	€	1.614.348,63.-

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

Per il piano triennale delle opere pubbliche si rinvia al DUP.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4)

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2026	2027	2028
1705/11	ALIENAZIONE DI TERRENI	100.000,00	0,00	0,00
1715/0	PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI CIMITERIALI	4.500,00	0,00	0,00
1715/1	PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI DI GRANDI DERIVAZIONI ACQUA A SCOPO IDROELETTRICO	454.152,00	310.553,00	310.553,00
1900/1	TRASF. FONDO INVESTIMENTI COM.LI IN C/CAPITALE BUDGET	512.310,00	149.519,00	149.519,00
1900/2	TRASF. "PROGETTO AVISIO" BUDGET E QUOTA EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	5.094.670,22	0,00	0,00
1900/4	FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DALLA P.A.T.	9.715,00	0,00	0,00
2505/2	CONTRIB. COMUNITA' TERRITORIALE PER MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	25.000,00	0,00	0,00
2700/0	PROVENTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE	50.000,00	0,00	0,00
2705/0	SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME URBANISTICHE	5.000,00	0,00	0,00
2715/10	CONTRIBUTI DA ALTRI SOGGETTI PER REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE	104.444,00	104.444,00	104.444,00
		6.359.791,22	564.516,00	564.516,00

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLO 5) ECCEDENTI RISPETTO ALLA SPESE PER INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DESTINABILI AL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI OLTRE CHE ALL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEI PRESTITI

Descrizione intervento	2026	2027	2028
---	0,00	0,00	0,00

**ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI (TITOLO 5),
CHE COSTITUISCONO IL RICORSO AL DEBITO**

Descrizione intervento	2026	2027	2028
---	0,00	0,00	0,00

ELENCO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

CAP./ART.	Oggetto	2026	2027	2028
21503 502	MANUTENZ. STRAORD. EDIFICI COMUNALI	251.048,00	60.000,00	60.000,00
21580 553	ACQUISIZIONE ATTREZZATURE ED ARREDI PER EDIFICI COMUNALI	6.000,00		
21905 504	PROGETTO AVISIO: RIQUAL. "CASERMA CARABINIERI"	2.893.263,06		
23180 554	ACQUISTO ATTREZZATURA PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA FIEMME-POLIZIA LOCALE	3.000,00		
23181 502	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA - POLIZIA LOCALE	10.000,00		
24180 553	ACQUISIZIONE ATTREZZ. ED ARREDI SCUOLA INFANZIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00
24202 501	MANUTENZ. STRAORD. POLO SCOLASTICO MOLINA DI FIEMME	30.000,00		
24202 502	MANUT. STRAORD. SCUOLE ELEMENTARI - CASTELLO E MOLINA DI FIEMME	35.000,00		
24280 553	ACQUISIZIONE ATTREZZ. ED ARREDI - SCUOLA ELEMENTARE - CASTELLO E MOLINA DI FIEMME	2.000,00	2.000,00	2.000,00
25204 501	PROGETTO AVISIO: COSTR. SPAZIO ASSOCIATIVO - SETTORE CULTURALE	180.333,60		
26203 502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPI E CENTRI SPORTIVI	25.000,00		
28106 502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE PIAZZE	120.000,00	170.000,00	170.000,00
28123 502	MANUTENZ. STRAORD. STRADE E AREE BOSCHIVE	25.000,00	50.000,00	50.000,00
28130 501	PROGETTO AVISIO: CICLOPEDONALE AGUAI - MOLINA DI F.	1.364.626,06		
28180 553	ACQUISIZIONI PER ARREDO URBANO CENTRI ABITATI CASTELLO MOLINA	15.000,00	30.000,00	30.000,00
28203 502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	55.000,00	50.000,00	50.000,00
29102 504	RIPRISTINO STRAORD. AREA P.F. 4060/10	50.000,00		
29185 561	ADEGUAMENTO P.R.G.	17.000,00		
29204 502	PROGETTO AVISIO: MANUT. STRAORDINARIA MAGAZZINO VV.F.	400.000,00		
29389 589	CONTRIBUTO STRAORDINARIO VV. FUOCO CASTELLO	11.000,00	10.000,00	10.000,00
29390 589	CONTRIBUTO STRAORDINARIO VV. FUOCO MOLINA	51.000,00	10.000,00	10.000,00
29412 502	MAN. STRAORD. ACQUEDOTTO E FOGNATURA CENTRI ABITATI	461.073,00	179.516,00	179.516,00
29603 502	MANUTENZIONE STRAORD. PARCHI, GIARDINI E ZONE VERDI	70.000,00		
29610 501	PROGETTO AVISIO: RIQUAL. AMBIENTALE LUNGOLAGO STRAMENTIZZO	126.447,50		
29611 502	PROGETTO AVISIO: RECUP. AMBIENT. DOSSO S. GIORGIO, DOS TRENTA	80.000,00		
29612 501	PROGETTO AVISIO: INCUBATOIO ITTICO MOLINA DI F.	50.000,00		
30504 502	MANUTENZ. STRAORDINARIA CIMITERI COMUNALI	25.000,00		
TOTALI		6.359.791,22	564.516,00	564.516,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

2026	€	62.000,00
2027	€	20.000,00
2028	€	20.000,00

di seguito dettagliati:

Capitolo	Art.	Descrizione	2026	2027	2028
29389	589	CONTRIBUTO STRAORD. AL CORPO DEI VV.F. VOL. DI CASTELLO DI F. (ACQUISTO ATTREZZATURA)	11.000,00	10.000,00	10.000,00
29390	589	CONTRIBUTO STRAORD. CORPO VV.F. VOLONTARIO DI MOLINA DI F. (ACQUISTO AUTOM. ED ATTREZZ.)	51.000,00	10.000,00	10.000,00

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2026 risulta essere pari a 0,00.-, anche se è previsto un giro contabile annuo imposto dalla PAT pari ad Euro 56.195,07.- per il recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui (durata 10 anni).

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2026	2027	2028
FPV – parte corrente	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, occorre indicare le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi: di seguito una tabella riepilogativa delle cause che hanno impedito la definizione dei cronoprogrammi:

Descrizione intervento	Causa	Importo FPV 2026	Importo FPV 2027	Importo FPV 2028
---	---	0,00	0,00	0,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003 n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

Denominazione sociale e indirizzo sito internet (*)	Capitale Sociale	Quota di partecipazione
Azienda per il Turismo della Valle di Fiemme Soc. Consortile Resp. Limitata http://www.visitfiemme.it	€ 220.000,00	2,11%
Consorzio dei Comuni Trentini Società Cooperativa https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio	€ 9.553,00	0,54%
Fiemme Servizi Spa https://fiemmeservizi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/bilanci/bilancio.html	€ 120.000,00	8,69%
Trentino Digitale Spa https://www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio	€ 8.033.2028,00	0,0085%
Primiero Energia Spa https://www.primieroenergia.com/trasparenza/bilancio-p335	€ 9.938.990,00	0,279%
Trentino Riscossioni Spa http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/community/tributi_e_oneri/1012/sottopagina_tributo/233402?item=09c7dc4f-291b-41ff-9c78-cf7f345741cc	€ 1.000.000,00	0,0219%
Dolomiti Energia Spa https://www.dolomitienergia.it/chi-siamo/dati-sintetici-e-di-bilancio.html	€ 20.440.936,00	0,044%
Set Distribuzione Spa https://www.set.tn.it/content/dati-di-bilancio	€ 121.973.694,00	0,378%
Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento BIM dell'Adige (Ente vigilato) Bilanci / Amministrazione trasparente / Home - Bim Trento - Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero dell'Adige	-	0,78%

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO**EQUILIBRI COSTITUZIONALI**

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali",

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate

finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

A decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, la legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018 n. 145) prevede che i comuni possano utilizzare sia il risultato di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal Dlgs 118/2011 (art. 1, comma 820). È stato inoltre stabilito che cessano di avere applicazione le norme relative al saldo di competenza come definite dalla legge 232/2016 (articolo 1, comma 823).

Per altre informazioni o dettagli si rinvia al DUP.